terzo tempo sportmagazine

20

21 gennaio 2020

Il Settimanale

Commentario di fatti e vita sportivi

Voglia di riscatto

SEAS

We are growing.
We are hiring.
We are SEAS.

www.seas-italy.it

Voglia di riscatto

Eugenio Sorrentino

A un attaccante piace di certo giocare di anticipo per eludere l'intervento di marcatura o prendere in controtempo chi difende i pali. A Duvan Zapata la decisione dell'Atalanta di riscattarne il cartellino con sei mesi di anticipo è – per sua stessa ammissione - una dimostrazione di fiducia e un atto che rende ben saldo il rapporto creatosi con l'ambiente. Ne sono convinti tutti, premesso che la sua conferma è il migliore acquisto che la società potesse fare. Un investimento – lo hanno definito a Zingonia - che rappresenta, per il club nerazzurro, la manifesta volontà di mantenere alto il livello tecnico della Prima Squadra e di affrontare, con sempre maggior entusiasmo, il Campionato di Serie A e le sfide di Champions League. Musica per le orecchie di Gian Piero Gasperini, il quale ripete che il ritorno di Zapata alla prolificità realizzativa di inizio stagione basterebbe a fare la differenza nei momenti topici.

Arrivato a Bergamo nel 2018, dopo una stagione molto positiva alla Sampdoria, l'attaccante colombiano è stato acquistato dai bergamaschi a titolo temporaneo (nel bilancio dell'Atalanta viene specificato che si è trattato di prestito biennale oneroso a 10 milioni di euro), con obbligo di riscatto.

Operazione completata con il trasferimento nelle casse doriane di 15 milioni. Mai tanti soldi furono ben spesi. Anche perché, cosa di non poco conto, il calciatore sente di essere stati accolto benissimo da Bergamo e sentire l'afflato del pubblico bergamasco. Dirsi contento e sentirsi a proprio agio rappresentano le condizioni ideali per dare il meglio. Nel caso di Duvan, certi segnali contano molto, dopo essere rimasto fuori dai giochi per tre mesi causa infortunio rimediato in nazionale.

"Dove eravamo rimasti?" sembra chiedersi il bomber cafetero. La risposta nei risultati raggiunti dalla squadra, che lo ha atteso e con lui punta ai nuovi, importanti obiettivi.

L'Atalanta vive un percorso di crescita che mira a creare un gruppo convinto e partecipe del progetto societario.

L'approdo in Champions League non è frutto del caso, così come i traguardi e la buona continuità di rendimento. E siccome i migliori acquisti restano le conferme di valore, ecco pronto il riscatto dal Chelsea di Mario Pasalic, reso possibili dalle cessioni di Kulusevski, Barrow e Ibanez.

Per il croato classe '95, ormai una pedina inamovibile nello scacchiere di Gasperini, pronta la Brexit all'italiana.

Streaming e dirette web
la forza della connessione

sitointerattivo.it

Sitointerattivo S.r.l.s - 348 5555 348 - info@sitointerattivo.it

terzo tempo sportmagazine

Contents

Editoriale
Voglia di riscatto

MONDO ATALANTA
Blue Monday al Gewiss Stadium
Zona Mista
Photogallery Inter-Spal
Echi di Coppa

RETI E CANESTRI
BB14 la risalita interrotta
BluBasket quinto ko di fila
Il 2020 sorride al Volley Zanetti
Olimpia bottino pieno
Due racchette agli Australian Open U18

LO SPORT NEI RICORDI
Dinastia Casari

VITE DI CORSA
Lo Sky Rider Team è decollato

VITE IN QUOTA
Sulla via del ritorno
Il racconto dal ghiacciaio
Lo sprint d'argento di Luca Tomasoni

MONDO PARALIMPICO
Sbs Montello in chiaroscuro

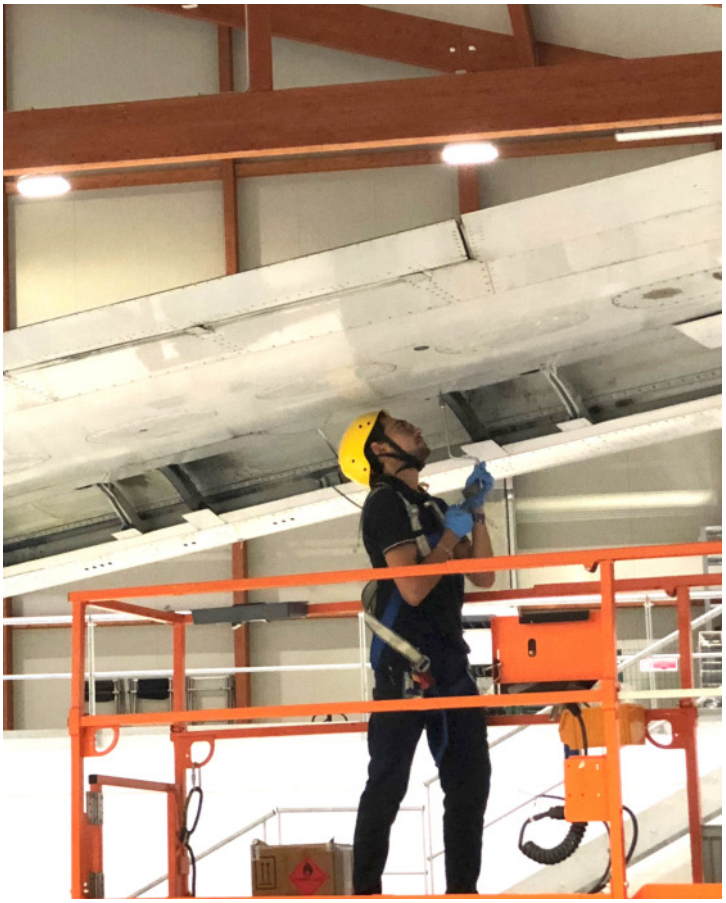
AEA
Aircraft Engineering Academy

Prima accademia di alta formazione, certificata ENAC, per tecnici specializzati in manutenzioni aeronautiche.

Unico percorso di 4 anni, teorico e pratico, con accesso diretto alla professione presso una delle 14 basi operative italiane di Seas.

Iscrizioni aperte sul portale training-aea.it.

Requisiti d'accesso: diploma e buona conoscenza della lingua inglese.



AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY
BERGAMO

Supplemento a TERZOTEMPOSPORTMAGAZINE - Testata Giornalistica online iscritta al Registro della Stampa del Tribunale di Bergamo - n. 10/2019 del 10/07/2019 - Direttore responsabile Eugenio Sorrentino - Indirizzo redazione: via Pizzo Recastello 24 - 24125 Bergamo - tel. 3391701703 – email: info@terzotempomagazine.it– coordinamento redazionale: Federica Sorrentino - fotografie: Francesco Moro
Edito da Sitointerattivo srls – via Sporla 3 – 24020 Scanzorosciate (BG) - P.iva e C.F. 04353580162
Progetto grafico: Studio Mena & De Netto – design&architettura – Palazzolo s/o (Bs)

Hanno collaborato a questo numero: Fabrizio Carcano, Luca Lembi, Simone Fornoni, Renato Fossani.

Blue Monday al Gewiss Stadium

Eugenio Sorrentino

L'Atalanta inciampa tra le mura amiche con la Spal e interrompe la serie di risultati positivi in campionato. Un passo falso inatteso, che non permette alla squadra di Gasperini di stare al passo della Roma al quarto posto. A parte il gol d'autore messo a segno da Ilicic per il momentaneo vantaggio nel primo tempo, uno splendido colpo di tacco su assist di Zapata, l'Atalanta non si è espressa ai soliti livelli di brillantezza e non ha messo in atto il fraseggio che ne caratterizza il gioco, consentendo alla Spal di ripartire e ribaltare il risultato nel secondo tempo nel giro di sei minuti. In gol Petagna, che continua a castigare la sua ex squadra, e il bergamasco Valoti.

Nonostante i cambi operati da Gasperini, che ha dovuto adattare De Roon sulla fascia destra, l'Atalanta non è riuscita a ritrovare l'efficacia in fase offensiva, impattando nel muro eretto dalla Spal a difesa di un risultato che le permette di abbandonare l'ultima posizione in classifica. Si consuma così il Blue Monday dalle tinte nerazzurre, che non cancella i meriti acquisiti dall'Atalanta e i valori espressi nel girone di andata, ma impone di ritrovare gli equilibri e la compattezza per ripartire.

Nelle ore che precedono il match con la Spal, Gasperini scioglie i dubbi legati all'indisponibilità di Hateboer, squalificato, e Castagne, infortunato, e affida la fascia destra a De Roon, con Freuler e Pasalic in mediana e Gosens a sinistra. Zapata in campo dal 1', affiancato da Ilicic e Gomez, che gioca a sinistra del fronte d'attacco. Sportiello avvicenda Gollini tra i pali. Caldara è il centrale difensivo, con ai lati Toloi e Palomino. Tutto sembra funzionare per il meglio quando Zapata, da atteso uomo gol, confeziona l'assist per la giocata vellutata e vincente di Ilicic. Raddoppio sfiorato al 31' con Zapata che centra L'incrocio dei pali colpito da Zapata al 31' è l'ultimo sussulto del primo tempo. Nella ripresa Gasperini riporta De Roon a centrocampo, con l'inserimento di Djimsiti per Freuler, per poi riassegnarli la fascia destra, dopo che, tra il 9' e il 15', Reca e Petagna confezionano il pareggio e Valoti con un destro secco da fuori area ribalta il risultato. Dopo l'ingresso di Malinovskyi al posto di un affaticato Gomez, Gasperini decide di giocare la carta Muriel rinunciando a Caldara. L'Atalanta attacca a testa bassa e Berisha, nel tempo di recupero, smanaccia su tiro di Zapata spegnendo le residue speranze.

Zona Mista

Federica Sorrentino

Dopo la doppia manita casalinga, Gian Piero Gasperini è costretto a spiegare cosa è accaduto all'Atalanta, sorpresa dal dinamismo e dalla forza di volontà della Spal.

"Squadra sfilacciata e poco compatta, incapace di sfruttare gli spazi favorevoli. A centrocampo abbiamo fatto fatica a recuperare palloni, cosa che di solito riesce molto bene. Avevamo una marcia in meno – è il primo commento - *Non è questione di energia, tanto volte abbiamo disputato tre partite in una settimana giocando al nostro livello. Ho visto un atteggiamento un po' passivo, sulle seconde palle eravamo distanti, in questo momento la capacità difensiva di squadra ci penalizza, La Spal ha messo in campo tutte le energie per tirarsi fuori, gli avversari riuscivano a saltarci spesso e tutto il gioco d'attacco ricadeva sulla difesa. Nel secondo tempo c'è stata più continuità di gioco, ma non abbiamo avuto la forza di sfruttare le occasioni che potevano permetterci di raddrizzare il risultato".*

Gasperini spiega che il cambio di Freuler si è reso necessario per riportare in mezzo al campo De Roon, che ha finito poi la partita ancora sulla destra dove aveva iniziato.

Il tecnico dribbla le domande sul mercato e si concentra sul recupero dei giocatori, sia dal punto di vista fisico che mentale. Rafael Toloi ammette il dispiacere enorme per una partita che bisognava non perdere.

Bene la prima mezz'ora, bene il finale, nel mezzo però una SPAL che ha messo in difficoltà l'Atalanta come poche altre squadre hanno fatto a Bergamo

Loro corrono tanto, noi abbiamo sbagliato troppo. Ciò dimostra che occorre mettere in campo massima attenzione in tutte le partite. Ogni partita va vista come una finale.

Se fosse arrivato il 2-2 nel finale avrebbe cambiato qualcosa nel tuo giudizio sulla gara?

Direi di no. Abbiamo creato tante occasioni, ma non siamo stati tanto lucidi davanti come al solito.

E nessuna attenuante legato all'assenza di un esterno di ruolo sulla fascia destra, dove si è dovuto adattare De Roon. Non dobbiamo cercare delle scuse, ma concentrarci sulla prossima partita e migliorare.

È mancato qualcosa dal punto di vista fisico?

Non è quello il punto. Come squadra abbiamo corso tanto, ma non siamo riusciti a esprimerci alla nostra maniera. Non dobbiamo togliere merito all'avversario, ma abbiamo sbagliato tante cose.

La squadra però sta bene, è forte e dobbiamo cercare di rialzare la testa subito.

(Luca Gotti - Responsabile Macro Area Territoriale Bergamo e Lombardia Ovest di UBI Banca)

"RICARICONTO" di UBI Banca

NASCE IL PRIMO SERVIZIO CHE CONSENTE DI RICARICARE IL SALDO RATEIZZANDO UNA O PIU' SPESE DEL CONTO CORRENTE

Per la prima volta in Italia viene offerto un prodotto che consente di rateizzare spese già sostenute per ottimizzare, in totale autonomia, la gestione del proprio bilancio familiare.

UBI Banca è il primo istituto di credito italiano a offrire ai suoi clienti una formula semplice e immediata per ottimizzare, in totale autonomia, la gestione quotidiana della propria liquidità: RicariConto.

Il servizio consente di rateizzare singole spese addebitate sul conto corrente, come bonifici, pagamenti e tante altre, per ricaricarne il saldo e renderlo nuovamente disponibile per pianificare nuovi acquisti o per avere la tranquillità di poter affrontare eventuali impegni futuri imprevisti.

Ricariconto si attiva facilmente in filiale e senza costi, previa valutazione positiva del merito creditizio.

Una volta attivato, le singole spese possono essere rateizzate in totale autonomia con un click tramite l'APP UBI Banca (o tramite l'Internet Banking) o, per chi preferisce, anche in filiale o tramite il Servizio Clienti.

Il cliente sceglie quindi la durata del piano di rateizzazione e, a fronte di una commissione fissa mensile che varia in funzione dell'importo rateizzato, il saldo del conto corrente viene ricaricato in tempo reale. Le rate e le relative commissioni verranno quindi addebitate a partire dal secondo mese successivo.

L'importo rateizzabile va da un minimo di 250 euro (con possibilità di aggregare più spese di importi inferiori fino al raggiungimento della soglia minima) a un massimo di 5.000 euro e comunque nei limiti del plafond assegnato e disponibile per ogni singolo cliente.

"Per la prima volta una banca lancia sul mercato un prodotto finanziario che consente di gestire la propria liquidità con flessibilità ed in totale autonomia senza che sia necessario richiedere, ogni volta, la concessione di un prestito.

Ricariconto offre un servizio rivoluzionario ed innovativo che è nato dall'attenzione ai bisogni del cliente e dalla spinta innovativa che caratterizza UBI Banca, affiancandosi e completando l'offerta che con la carta di credito Hybrid consente già da tempo di rateizzare le spese con questa effettuate".

Nel triennio 2016-2018 UBI Banca ha investito circa 164 milioni di euro in innovazione, per il quadriennio 2016-2019 sono stati stanziati più di 13 milioni di euro in cybersecurity. Un'evoluzione costante che tiene in considerazione la multicanalità dell'esperienza bancari ad oggi.

Per il rinnovamento delle filiali, grazie anche alle tecnologie utilizzate, il Piano Industriale al 2019/2020 ha previsto un spesa di 240 milioni di euro.

RicariConto®

DAI LA CARICA AL TUO CONTO

Per sostituire il frigo senza scongelare i tuoi risparmi **c'è RicariConto®**,
il primo servizio per ricaricare il saldo, pagando un po' alla volta le singole spese del conto.

Attiva RicariConto® senza costi in filiale e dai, quando vuoi, la giusta carica al tuo conto.

in filiale ubibanca.com 800.500.200

UBI Banca
Fare banca per bene.

UBI RicariConto® è una carta di credito virtuale per consumatori, emessa da UBI Banca su circuito privativo. Consente al titolare di effettuare operazioni di pagamento dalla carta ad un conto corrente a lui intestato/cointestato presso la Banca o altri intermediari, per ripristinare su tale conto la provvista corrispondente a determinati addebiti contabilizzati sullo stesso. Alcune spese di conto non sono rateizzabili. Gli utilizzi della carta sono rimborsati tramite singoli finanziamenti a rimborso solo rateale, con facoltà di rimborso anticipato dell'importo dovuto per ciascun finanziamento. I finanziamenti sono attivabili nella filiale presso cui è in essere UBI RicariConto®, tramite il servizio Qui UBI (la cui titolarità non è condizione necessaria per la concessione di UBI RicariConto®) o il numero verde 800.500.200. UBI Banca si riserva il rilascio della carta e la definizione dei massimali di spesa in base al merito creditizio. Condizioni del prodotto ed elenco delle operazioni rateizzabili su fogli informativi e documentazione precontrattuale in filiale e nella sezione Trasparenza del sito ubibanca.com.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

RicariConto® è un marchio registrato di UBI Banca S.p.A. e tutti i diritti sono riservati.

(Servizio fotografico di Francesco Moro)

Photogallery Inter-Spal

Echi di Coppa

Eugenio Sorrentino

La settimana successiva alla sconfitta patita all'Artemio Franchi, dalla Fiorentina del nuovo corso marcato Iachini, ci si chiede ancora se fa più male l'eliminazione dalla Coppa Italia o la cascata di insulti all'indirizzo di Gian Piero Gasperini. Partiamo da quest'ultimo episodio, che manifesta ancora una volta il clima di odio che frange, in alcuni casi raccolte e in altri estese, riverberano negli stadi. Pochi si saranno accorti che anche allo stadio San Paolo di Napoli, in occasione dell'anticipo di campionato vinto dai viola sulla squadra di Gattuso, fin dai primi minuti di gioco, dal settore ospiti, si sono levati cori offensivi nei confronti del tecnico e cittadino bergamasco. Quelli che hanno sporcato l'atmosfera nello stadio fiorentino sono stati reiterati, di una violenza verbale accanita e becera, che certamente non corrispondono alla cultura e alla tradizione della città dei Medici. Né rendono onore alla memoria di Artemio Franchi, dirigente di altissimo prestigio e signorile interprete della massima espressione dei valori calcistici. Se n'è accorto il sindaco di Firenze, il quale ha invitato il primo cittadino di Bergamo ad assistere alla gara di ritorno di campionato in programma sabato 8 febbraio. Sperabile che il gesto distensivo valga a rasserenare gli animi. La punizione per avere infangato la figura materna? Cinquemila euro. E se invece, coraggiosamente, delegato della Lega e arbitro avessero agito come quando con il calcio giocato interferiscono i cori razzisti e di discriminazione territoriale?

Veniamo alla Coppa Italia in sé. Esserne usciti anzitempo lascia l'amaro in bocca a chi, squadra e tifosi atalantini, sognava un nuovo, grande esodo verso la capitale e la possibilità di riportare il trofeo a Bergamo. Sconfitta amara per come è maturata in una partita affrontata con qualche cambio e una difesa inedita per consentire di vedere all'opera subito Mattia Caldara, il cui esordio è stato giudicato positivamente dall'allenatore. Recuperare un gol per poi subirne un altro quando ci si trova in superiorità numerica riflette un passaggio a vuoto. Nulla di più. Il giorno dopo l'uscita di scena, Pierluigi Gollini ha sottolineato in pubblico che bisogna accettare la sconfitta, fare tesoro degli errori e rimettersi al lavoro per preparare i futuri impegni, senza sottovalutare chicchessia. Poche ma sagge parole. Per il resto la parola al campo.

Davide Bozzetto capitano della BB14 (photo credits: BergamoBasket2014)

BB14 la risalita interrotta

Fabrizio Carcano

Una vittoria e una sconfitta. Troppo poco per potersi salvare. Bergamo Basket 2014, ultimo in classifica con appena otto punti dopo diciannove giornate, non riesce a infilare un filotto di successi consecutivi per risalire la china e resta ultimo.
L'illusorio successo casalingo nel turno infrasettimanale di mercoledì, per 70-68 contro Casale Monferrato, aveva fatto sperare in vista dell'abbordabile trasferta a Rieti, dove invece il BB14 è affondato nella ripresa dopo un avvio che faceva sperare meglio, con un primo quarto chiuso sul 24-14 e una fiammata fino al 28-16 dopo 14 minuti. Da quel momento i bergamaschi hanno arrancato in attacco, subìto a rimbalzo e lasciato l'inerzia della partita a Rieti fino ad andare sotto di 11 a inizio ultimo periodo, quando di fatto la gara era già decisa.
Palesando un problema lampante e di semplice analisi: questo BB14, che ruota solo 8 uomini, di cui un 19enne e un 18enne, non è competitivo per la A2 se non giocando al 110% ogni singolo istante della partita. Miracolo sportivo riuscito a fine dicembre in casa contro una Tortona presuntuosa e incapace di reagire dopo l'affondo iniziale bergamasco, e mercoledì scorso contro un Casale Monferrato in giornata no, che ha sottovalutato i gialloneri non riuscendo a dare la zampata decisiva fino ad un rocambolesco finale punto a punto deciso da un canestro incredibile di un Allodi in giornata di grazia. Miracoli appunto.
La realtà della normalità domenicale racconta di un BB14 che giocando al massimo può reggere solo tre quarti.
Le tre sconfitte di questo 2020 con Roma, Latina e Rieti sono tutte identiche, Bergamo avanti all'inizio, poi gli avversari che recuperano, impattano e sorpassano, senza che il BB14 possa inventarsi nulla. Perché intorno a Carroll e Jackson c'è troppo poco. Zugno fa bottino ma in tutte le sconfitte ci sono i suoi errori nei momenti decisivi del match, soprattutto nelle rimonte degli avversari, Bozzetto arpiona rimbalzi ma in attacco spesso i suoi errori sono una zavorra micidiale. Contro Rieti due suoi tiracci da fuori e una schiacciata fallita da solo, con un assurdo successivo fallo tecnico, hanno girato la partita lanciando la fuga di Rieti.
Allodi ha fatto il marziano con Casale, ma a Rieti è tornato nella sua dimensione, come Marra, gladiatore con tanta volontà ma numeri sempre deficitari. Questa è la realtà di una squadra che così non può salvarsi, salvo inanellare una serie di miracoli.

(photo credits: BluBasket/facebook)

BluBasket quinto ko di fila

Simone Fornoni

Corban Collins segna il doppio del taglio Pavlin Ivanov, ma non è il salvatore della patria trevigliese. Con la guardia ex Cantù quattro sconfitte filate nella recente e preoccupante cinquina, comprese Scafati giovedì e Casale domenica. "16 palle perse e 8 su 19 nei liberi in casa, nella testa qualcosa non va. Si perde di fame e di personalità". Parole come pietre da coach Adriano Vertemati. Al PalaFerraris la vicecapolista Novipiù di Mattia Ferrari prevale 85-65 (23-12, 38-37, 67-51): fatale la terza corsetta cronometrica. Complici gli ex Roberts (17, 13-5, 4'17"), Tomasini (9, bombone del primo sorpasso sul 5-3) e Cesana (6, dal divano per il 65-49 a 11 dal gong). Di qua starting five con D'Almeida (8+12) e l'ombroso Pacher (5+9) "5", Reati ancora da "3" (11 con 2/6 dai 6 e 75); di là Sims (20+11) si agita nel pitturato, Martinoni (15), il beninese e l'americano (21) la mettono. Il solito noto tiene in piedi la BCC (27-20, 13': terza tripla e due personali), finché Caroti (9) non piazza la prima delle sue a 6'41" dall'intervallo e Pacher non rompe il ghiaccio per un meno 1 ricacciato indietro da un doppio Sims. Corban la pareggia sul 35 da dove vale uno e Palumbo (5) la ribalta, ma la precisione dalla linea (20/25) sbatte sulla discontinuità nel resto e la berta di Roberts del 60-47 è una sentenza.

Nel finale si ridesta un Borra (4; 2 per l'altra new entry Doneda) ormai da punto interrogativo.

Le prossime tre sfide su quattro saranno in favore di pubblico: Napoli, Latina (-23) e Orlandina, con l'eccezione di Biella (-7 nell'esilio di Bergamo) mercoledì 5 febbraio.

L'ultima al PalaFacchetti però è stata persa 67-65 con la modesta Givova di Giovanni Perdichizzi (17-21, 35-35, 55-44). Pacher (15+12, 1/5 nei liberi), Collins (15 e 5 assist) e capitan Reati (17, 1/1 e 5/8 da fuori) azzeccano il tredici (a zero) a metà del primo periodo; Stephens (16+8) sotto si fa aiutare da Fall (13+7) e Frazier (16), sotto centimetri nel confronto con Palumbo (5+10+5 assist), comincia a prenderci nei dispari con Rossato (11). Il 34-33 dell'unicum di Borra è l'ultimo ribaltamento.

Nella ripresa il gap si allarga: Stephens (44-35 a 4'14" dall'ultima passerella), manita di Reati nei missili per il 42-44 (6') e D'Almeida (5) per il 44-48, ma Lupusor (5+4) si sblocca per il nuovo meno 9. Dal 57-44 di Crow (2; Tommasini 3) si potrebbe recuperare, Caroti (6 con 1/7, 62-65 e score finale coi personali) e Collins ci provano ma non basta.

(photo credits: volleybergamo.it)

Il 2020 sorride al Volley Zanetti

A cura della Redazione

Inaugurato con una netta vittoria il girone di ritorno del campionato di A1 femminile, espugnando nel turno infrasettimanale con un netto 3-0 il campo della Lardini Filottrano, il Volley Zanetti ha regalato spettacolo nella prima dell'anno al Pala Agnelli piegando al tie-break Saugella Monza. Un successo esaltante come evidenziato dai parziali (25-23, 23-25, 19-25, 25-23, 15-11), con le rossoblu schierate da coach Fenoglio nel sestetto collaudato a Jesi: Mirkovic in regia, Olivotto e Melandri al centro, Smarzek, Loda e Mitchem in attacco e il libero Sirressi. Il primo set esalta il pubblico del Pala Agnelli: Mitchem e Olivotto (3 muri nel primo parziale) siglano la parità sul 11-11, poi è un crescendo rossobluù con il sorpasso sul 20-19. La pipe di Mitchem per il 21 e grandi difese innescano un finale con lo show di Sara Loda (7 punti nel set) che fa 23, 24 e 25.
Stessa intensità nel secondo set: Bergamo e Monza viaggiano in equilibrio e regalano scambi intensi. Smarzek, Loda e Melandri, nel momento più caldo, firmano il 21-18, la Zanetti arriva fino al 23-21 trascinata dalle difese di Sirressi e dagli attacchi di Loda e Smarzek (6 punti per entrambe). Ma nel finale Monza si rialza e va a strappare l'1-1.
Entrano Civitico, Van Ryk e Prandi, la Zanetti prova a tenersi agganciata, ma non riesce a recuperare e Monza passa in vantaggio. E' 1-2.
Si riprende con Van Ryk in posto 4 dopo che nel terzo set aveva dato il cambio all'opposto Smarzek. Malwina torna in campo insieme a Mirkovic e Melandri. Monza continua a spingere, Mirkovic innesca Van Ryk e Smarzek per agguantare la parità sul 12-12. Quando la Saugella si stacca di nuovo, in regia si rivede Prandi, Smarzek (6 punti nel set) risponde alla nuova entrata Plummer ed è di nuovo aggancio sul 18-18. Il sorpasso porta la firma di Loda (7 punti nel parziale), 20-19, e un suo ace dice 23-12, ma Meijners e Squarcini riportano i giochi in pareggio. Un errore al servizio di Monza e un ace di Melandri spalancano le porte al tie break. Prandi resta in cabina di regia, la Zanetti cavalca l'entusiasmo, il muro di Melandri esalta il Pala Agnelli, si vola 4-1. Smarzek esalta l'attacco ed è 6-4, Monza sorpassa e al giro di campo è 7-8. Olivotto e Smarzek controsorpassano: 1-8. Monza cambia diagonale con Di Iulio e Plummer, ma è sempre Smarzek protagonista in attacco e a muro: 13-9. Saugella si avvicina, ma Loda firma il 14-11 e Smarzek chiude.

Il saluto della squadra a Erati (photo credits: ufficio stampa Olimpia Bergamo)

Olimpia bottino pieno

a cura della Redazione

Stavolta niente tie-break, ma bottino pieno dell'Olimpia che al Pala Grotte batte la Materdominivolley.it in quattro set (19-25, 21-25, 25-21, 21-25) con una buona prestazione di Wagner che chiude il match con 20 punti e di Signorelli che ha rilevato Erati colpito da infortunio lo scorso mercoledì. Signorelli mette a terra 4 punti e si inserisce subito nei meccanismi orobici come già era avvenuto mercoledì, partendo titolare e fermando in muro passivo gli attaccanti pugliesi. Solo nel terzo set qualche errore di troppo in ricezione e in attacco, poi il sestetto orobico si riscatta nel quarto chiudendo i giochi senza straschichi. Il team Olimpia ha ben reagito all'infortunio del centrale Erati che ha subito la rottura dei legamenti crociato anteriore e collaterale, con un interessamento anche al menisco, con tempi di recupero sicuramente.
Coach Spanakis schiera Garnica-Wagner in diagonale, Cargioli-Signorelli al centro, Della Lunga-Tiozzo in 4, libero Fusco.
Nel primo set l'Olimpia si porta subito 3-5, ma viene recuperata sul 6-6. Cargioli scappa via con un ace su 8-11, poi Wagner e il neo entrato Signorelli macinano fino a 12-17.
Un pallonetto di Materdomini interrompe il break 13-17.
Ancora Signorelli firma il 15-20, poi Della Lunga il 16-22.
Un attacco sbagliato regala agli orobici il 18-24, un errore al servizio pugliese porta Bergamo a 19-25.
Nel secondo parziale parte avanti la Materdomini 7-5, poi però Tiozzo riporta l'Olimpia sopra 7-8. Garnica riesce a trasformare una ricezione imprecisa con un muro per il 10-12.
Signorelli mette a segno anche un bell'ace per l'11-14. Della Lunga in pipe firma il 14-16. Materdomini si tiene sempre sotto 18-19.
Cargioli con Tiozzo murano per il 18-21. Un muro di Cargioli mette la firma sul secondo set 21-25
Nel terzo set si mantiene avanti fino a quattro lunghezze (17-13) la Materdomini, poi con Wagner raggiunge la parità.
I pugliesi si riportano avanti 20-18 e chiudono a proprio favore 25-21.
Il quarto comincia con Bergamo più cinica che si porta subito a +2, 6-8. Materdomini si riporta in parità 10-10. Sbaglia però per l'11-13, poi Wagner mette a terra il 12-14.
Signorelli per il 13-15, poi due out dei pugliesi per il 15-18.Cargioli mantiene il +3 con il 16-19, poi un suo muro vale il 16-20. Sul 19-22 Spanakis chiama time out. Tiozzo firma il 19-23.
Chiude un errore dei pugliesi al servizio 21-25.

spiwebitalia.com

ALLUMINIO AGNELLI 1907
FAMIGLIA DI IMPRESE

Il nuovo showroom di Pentole Agnelli vi aspetta a Lallio, in Via Provinciale, 30.

BALDASSARE AGNELLI
BERGAMO

PENTOLE AGNELLI
PROFESSIONAL COOKWARE
SHOW ROOM

Lunedì dalle 14.00 alle 19.00
Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00
Sabato dalle 9.30 alle 19.00
Domenica 22 dicembre aperto dalle 9.30 alle 19.00

DOMENICA 22 DICEMBRE APERTO

Due racchette agli Australian Open U18

Luca Lembi

Per la prima volta due tennisti bergamaschi calcheranno i campi di un Grande Slam. Per la precisione quelli in erba degli agli Australian Open Under 18 al via il 25 gennaio. Il 17enne albinese Samuel Vincent Ruggeri, il quale ha esordito a livello Major nel settembre 2019 a New York, è sicuro di un posto nel main draw maschile a Melbourne grazie al numero 42 nella graduatoria maschile. Insieme a lui, ammessa alle qualificazioni del torneo femminile la 16enne orobica Lisa Pigato, che si allena con il padre Ugo alla Milano Tennis Academy e lo scorso anno arrivata agli ottavi di finale, ma in questa edizione favorita da alcuni forfait da chi la precede nel ranking giovanile in cui occupa la posizione numero 113. Per entrambi torneo di preparazione nella città di Traralgon, in un Paese devastato dai roghi che rendono l'aria in alcuni momenti irrespirabile. Preoccupazione che coinvolge organizzatori e atleti, con la speranza che gli incendi si fermino e la situazione ambientale si normalizzi.
Samuel Vincent Ruggeri è tra i più attesi, benché solo al secondo Slam juniores della sua carriera, essendosi confermato tra i Top 50 Under 18 a livello mondiale.
La sua progressione è lenta ma costante, frutto di un lavoro che il 17enne svolge a Palazzolo sull'Oglio con la supervisione di Christian Merlato, il coach assegnatogli dalla Federtennis Fit.
Il 2019 è stato anche l'anno della crescita strutturale, in termini di centimetri e massa muscolare. Nel carnet il titolo conquistato a Oberentfelden, la finale a Berlino e la semifinale di Salsomaggiore. Giocare un Major non è capitato a tutti. Si pensi a Matteo Berrettini, il quale ha disputato le finals Atp di Londra 2019, ma non ha mai disputato uno Slam giovanile. Il talento di Vincent non si discute, ha solo bisogno di emergere nei contesti giusti. E lui sarà il primo bergamasco a giocare l'Open australiano maschile.
"*Il tennis è il mio grande amore, stare sul campo mi fa sentire bene. Mi impegno molto tutti i giorni ma lo faccio sempre con il sorriso sulle labbra perché il tennis è… un sogno*" – ha scritto sul suo profilo ufficiale Lisa Pigato.
Il 2020 è iniziato per lei con tre vittorie su tre, tutte senza cedere un set, sui campi dell'Itf di Grado 1 di Traralgon, in Australia. Superate le qualificazioni, Lisa ha esordito nel tabellone principale, spuntandola per 6-3 7-5 sulla tedesca Mara Guth, numero 36 della classifica mondiale.

Dinastia Casari

Federica Sorrentino

In Bolivia, tra i tanti bergamaschi che vi si sono stabiliti, c'è Massimo Casari, figlio del mitico Bepi, soprannominato "Meeea", portierone che ha difeso i pali dell'Atalanta nel dopoguerra meritando la maglia della nazionale alle Olimpiadi 1948 e al Mondiale 1950.

Massimo, cuore atalantino inossidabile, vive e opera a Cochabamba insieme alla moglie Veronica, psicologa, e al figlio Alessandro, curando da missionario laico il Comitato Umanitario Casari Onlus che si prende cura di bambini e ragazzi appartenenti a famiglie bisognose e disagiate.

Bepi Casari era definito il gigante buono. Come accolse la sua decisione di dedicare la sua vita al volontariato in Bolivia?

Lui e mia madre videro il figlio trentenne partire per una vacanza in Bolivia, dove decise di fermarsi definitivamente. Qualche perplessità l'hanno avuta. Poi ho annunciato che avrei sposato una ragazza boliviana, che non avevano conosciuto, ma alla fine sono stati felici quando hanno conosciuto Veronica e contenti per il nostro lavoro.

Quale importanza riveste lo sport nella vostra comunità di bambini e adolescenti boliviana?

Siamo in un quartiere in periferia, in una città con più di un milione di abitanti.

C'è un oratorio con una piccola scuola calcio, cresciuta negli anni, legata da dieci anni fa al programma Inter Campus della famiglia Moratti.

La televisione cancella le distanze, ma come viene vissuta la passione per la Dea da lontano?

Ho la fortuna di collegarmi ogni settimana via Skype con Diretta Stadio su Bergamo TV e commentare la partita dell'Atalanta. Seguo le partite su canali come Espn, dove si parla molto bene di Bergamo e dell'Atalanta.

Qual è il ricordo più bello legato a papà Bepi e quale quello legato all'Atalanta?

Papà ha smesso molto presto, io ero appena nato. Raccontava che durante la guerra andava a giocare con altri giocatori nel Lecco per guadagnare qualche soldo, oppure il viaggio in nave con la Nazionale ai Mondiali in Brasile, che li fece arrivare stremati, senza allenamento. Il calcio di una volta che a me piaceva tantissimo.

Il papà è cresciuto nell'Atalanta, ne è stato il capitano. Mio zio era vicepresidente quando l'Atalanta ha vinto la Coppa Italia. All'epoca della squadra in cui militava Stromberg, ero amico di tutti i giocatori, quindi ho un ricordo bellissimo dell'avventura europea insieme a loro. Oggi, invece, pur non avendo amici tra i giocatori, c'è un legame che mi fa sentire molto vicino.

(photo credits: Antonio Milesi)

Lo Sky Rider Team è decollato

Renato Fossani

Lo Sky Rider Team è decollato, è proprio il caso di sottolinearlo, dodici anni fa nell'ambito degli uffici del Volo a Vela, a Valbrembo, grazie ai coniugi Tiziana e Roberto Cattaneo. Lei già operativa nella struttura volovelistica, lui alla guida degli autobus dell'Atm e già noto quanto apprezzato nella famiglia orobica ciclistica, tanto da prestare collaborazione al grande Felice Gimondi nel momento in cui la gloriosa Bianchi a Treviglio aveva deciso di allestire una squadra dedita all'attività ciclocrossistica alternata alla mountaun bike. Sulle ali dell'entusiasmo Roberto e Tiziana hanno maturato l'idea di allestire un gruppo di appassionati, dare loro una squadra e condividere alcuni momenti dei giornalieri allenamenti. Dallo sparuto gruppetto iniziale lo Sky Rider Team ha presto allargato la cerchia: attualmente conta 42 iscritti. Sul filo della tradizione, a inizio anno ha luogo la presentazione della squadra, svoltasi lo scorso 17 gennaio alla "Polini Motori", ad Alzano Lombardo. La tradizione vuole che allo sport pur amatoriale che sia, la sensibilità dei componenti dello Sky Rider Team abbia preso posto nel sociale sottoforma di un contributo di cui, negli anni, hanno beneficiato persone in difficoltà, soprattutto disabili.

In questa circostanza la scelta, e non poteva essere diversamente considerato l'alternanza delle disgrazie, alcune mortali, che colpiscono i corridori in allenamento, il contributo è stato devoluto alla "Fondazione Michele Scarponi" che si propone di educare al corretto comportamento stradale. Se n'è fatto portavoce Marco Scarponi, fratello del campione di ciclismo Michele, che proprio in conseguenza a un incidente stradale avvenuto nell'aprile del 2017, ha perso la vita. Ferita che nella famiglia Scarponi e nel mondo del ciclismo non si è mai rimargiata. Presenti, all'incontro dello Sky Rider Team, Mirella Pontiggia, Comandante della Polizia Stradale di Bergamo, Lara Magoni, assessore regionale e delegato provinciale Coni, Claudia Ratti, residente dell'Aribi e Norma Gimondi, la quale ha ricordato il papà recando un momento di commozione e grande partecipazione. Al presidente Cattaneo è toccato presentare i "ragazzi" e consegnare un riconoscimento a Giordano Tomasoni, ex atleta paraplegico. In relazione all'attività sono stati confermati, tra gli altri avvenimenti, la partecipazione alle Gran Fondo Felice Gimondi, Maglificio Santini e quella transalpina interessata al leggendario Mont Ventoux.

Sulla via del ritorno

a cura della Redazione

La spedizione di Simone Moro e Tamara Lunger alla conquista invernale delle cime del Gasherbrum I (8.068m) e Gasherbrum II (8.035m) si è interrotta in modo traumatico, ma per fortuna con la salvezza di entrambi. Scivolato giù nel ghiaccio, l'alpinista bergamasco ha rischiato la vita. Grande merito e lucido coraggio della sua compagna di cordata avere tenuto la corda, permettendo una faticosa risalita. Entrambi hanno avuto fortuna e la capacità di gestire una situazione davvero complicata. Simone e Tamara sono partiti in inverno per replicare quanto realizzato nell'estate del 1984 da Reinhold Messner e Hans Kammerlander, ovvero la prima salita e traversata delle cime dei due Gasherbrum.
Un concatenamento ha mai ripetuto, neppure d'estate.
La spedizione, come abbiamo raccontato in queste pagine lo scorso dicembre, è stata preceduta da uno studio scientifico all'interno di terraXcube, il centro per la simulazione di climi estremi di Eurac Research situato nel NOI Techpark, il polo dell'innovazione dell'Alto Adige, per monitorare l'acclimamento prima della partenza. Simone e Tamara hanno vissuto un mese intero parte del nostro tempo dentro la camera ipobarica.
Un totale approccio scientifico alla sfida che li attendeva, con visite e analisi mediche arrivate a durare anche sette ore. Prelievo di sangue venoso, arterioso, risonanze magnetiche total body di un'ora e mezza (continua), ecografia ai polmoni, al nervo ottico, all'arteria femorale, analisi della vasoreattività, ecografia all'arteria brachiale, alla carotide e all'arteria vertebrale, all'arteria celebrale, al cuore, capillaroscopia sublinguale, analisi dell'ossigenazione celebrale regionale, registrazione dei marcatori biologici tramite salviette per misurare lo stress ossidativo. Quanto e più degli astronauti, i due alpinisti sono stati costantemente monitorati con elettrocardiogramma 24 ore su 24, fino alla completa valutazione dei parametri fisiologici.
L'epilogo inatteso della spedizione non è un abbandono ma un arrivederci – ha precisato Simone Moro, contuso ma senza traumi, come pure Tamara Lunger che dovrà solo riacquistare sensibilità a tre dita della mano con cui ha retto la corda che teneva legato il compagno di cordata. Nella sua carriera di alpinista, Moro è già sopravvissuto a due valanghe, nel 1997 sull'Annapurna e nel 2011 proprio sul Gasherbrum II, insieme al bergamasco adottivo Denis Urubko.

Il racconto dal ghiacciaio

Simone Moro

Tutto è bene quel che finisce bene. Senza stare a girare troppo attorno al concetto, siamo arrivati veramente a un soffio da un epilogo tragico e funesto sia per me che per Tamara. Eravamo intenzionati a passare due notti sulla montagna, raggiungere campo 1, dormire lì e il giorno dopo dirigerci verso campo 2. Eravamo FINALMENTE fuori dalla cascata di ghiaccio, avevamo superato anche l'ultimo grosso crepaccio e procedevamo sul plateau sommitale. Sempre legati perché sapevamo che i crepacci erano sempre in agguato e antenne sempre dritte ma il morale alto e la soddisfazione di aver superato tutto Il labirinto di ghiaccio grande……Approcciando un crepaccio mi sono messo come sempre in posizione per assicurare Tamara che per prima lo ha attraversato e si è poi portata in zona di sicurezza, 20 metri oltre il crepaccio.

Poi è venuto il mio turno e dopo una frazione di secondo, mi si è aperta una voragine sotto i piedi e sono precipitato. Tamara ha subìto uno strappo tanto violento che è letteralmente volata fino al bordo del crepaccio e io in caduta libera a testa in giù per 20 metri sbattendo schiena gambe e glutei sulle lame di ghiaccio sospese nel budello senza fine in cui continuavo a scendere.

Largo non più di 50 cm, tutto buio.

Sopra Tamara aveva la corda avvolta intorno alla mano e gliela stringeva come una morsa e le provocava dolori lancinanti e insensibilità. Io ero al buio e lei lentamente scivolava sul ciglio del crepaccio.

Il tutto complicato dal fatto che lei aveva le racchette da neve ai piedi. Sono riuscito con una mano a mettere un primissimo precario ancoraggio e, pur sentendomi lentamente scendere verso l'abisso ho avuto la lucidità di prendere la vite da ghiaccio che avevo all'imbrago e fissarla nella parete liscia e dura del crepaccio. Quella vite ha fermato lo scivolamento mio e la probabile caduta nel crepaccio di Tamara.

Da lì ci siamo inventati il modo di uscire.

Quasi due ore dopo. Contorsionismi e mille sforzi mi hanno permesso al buio e schiacciato tra due pareti larghe 50 cm. e risalire in piolet traction tutto il crepaccio. Tremolante e con mille contusioni ho abbracciato Tamara che piangeva anche dal dolore alla mano.

Il post di Simone Moro si conclude con il racconto della discesa al campo base, allertato e rassicurato via radio, e dell'evacuazione con richiesta di accertamenti medici per entrambi.

Lo sprint d'argento di Luca Tomasoni

Federica Sorrentino

Ai Giochi Olimpici Giovanili di Losanna si può dire che è nata una stella. La riprova nel luccichio della medaglia d'argento conquistata dal 17enne Luca Tomasoni nella prova sprint di scialpinismo. Cresciuto nello Sci Club Presolana Monte Pora, Luca è più di una promessa in una disciplina che ha iniziato a praticare all'età di tredici anni e che lui spera venga inserita nel programma olimpico ufficiale per poter dire la sua. Dopo l'ottavo posto nell'individuale, ha trovato la forza e la concentrazione per mettere al collo un argento meritatissimo, preceduto solo dal valtellinese Rocco Baldini.

I Giochi Olimpici Giovanili di Losanna hanno rappresentato l'appuntamento più importante della sua giovanissima e promettente carriera. Ma anche un banco di prova per saggiare l'aspetto mentale che, probabilmente ha influito nella gara più attesa, quella individuale, non permettendogli di regalarsi due podi.

Troppa pressione e le gambe non hanno risposto al meglio, ma Luca ha imparato subito la lezione riuscendo a dimostrare quanto vale nella gara sprint. Tenuto conto che sulla neve elvetica niente sarebbe stato facile né scontato.

La sua condotta nella competizione valsa la medaglia d'argento è stata da veterano. Prudente nelle qualifiche, ha cominciato a spingere nei quarti di finale giungendo terzo e addirittura primo nelle semifinali. *"E' a quel punto che ho maturato la consapevolezza che potevo salire sul podio* - ammette Luca - *La medaglia d'argento è un punto di partenza. L'ambizione è partecipare alle Olimpiadi invernali assolute"*. Idee chiare per un ragazzo che ama la normalità e non si monta la testa. Studente all'ITIS Gazzaniga con buon profitto, diventerà diciottenne il prossimo aprile. Riesca a conciliare studio, allenamenti e gare agonistiche grazie ai Piani Formativi Personalizzati, strumenti che dimostrano tutta la loro utilità ed efficienza se bene applicati. Con censo a Bratto, salutato trionfalmente nella sua Castione della Presolana al rientro da Losanna, Luca è atteso dalla prova di coppa del mondo in programma in Spagna il 25 e 26 gennaio. Lo scialpinismo è sport che richiede sacrificio, tempra, tenuta e costanza, vita sana ed equilibrata. Per interpretarlo al meglio ci sono queste doti insieme al talento che, per chi come Luca Tomasoni è nato all'ombra della Presolana, rappresenta il naturale rapporto con la neve e i pendii.

(photo credits: sbs Bergamo/facebook)

Sbs Montello in chiaroscuro

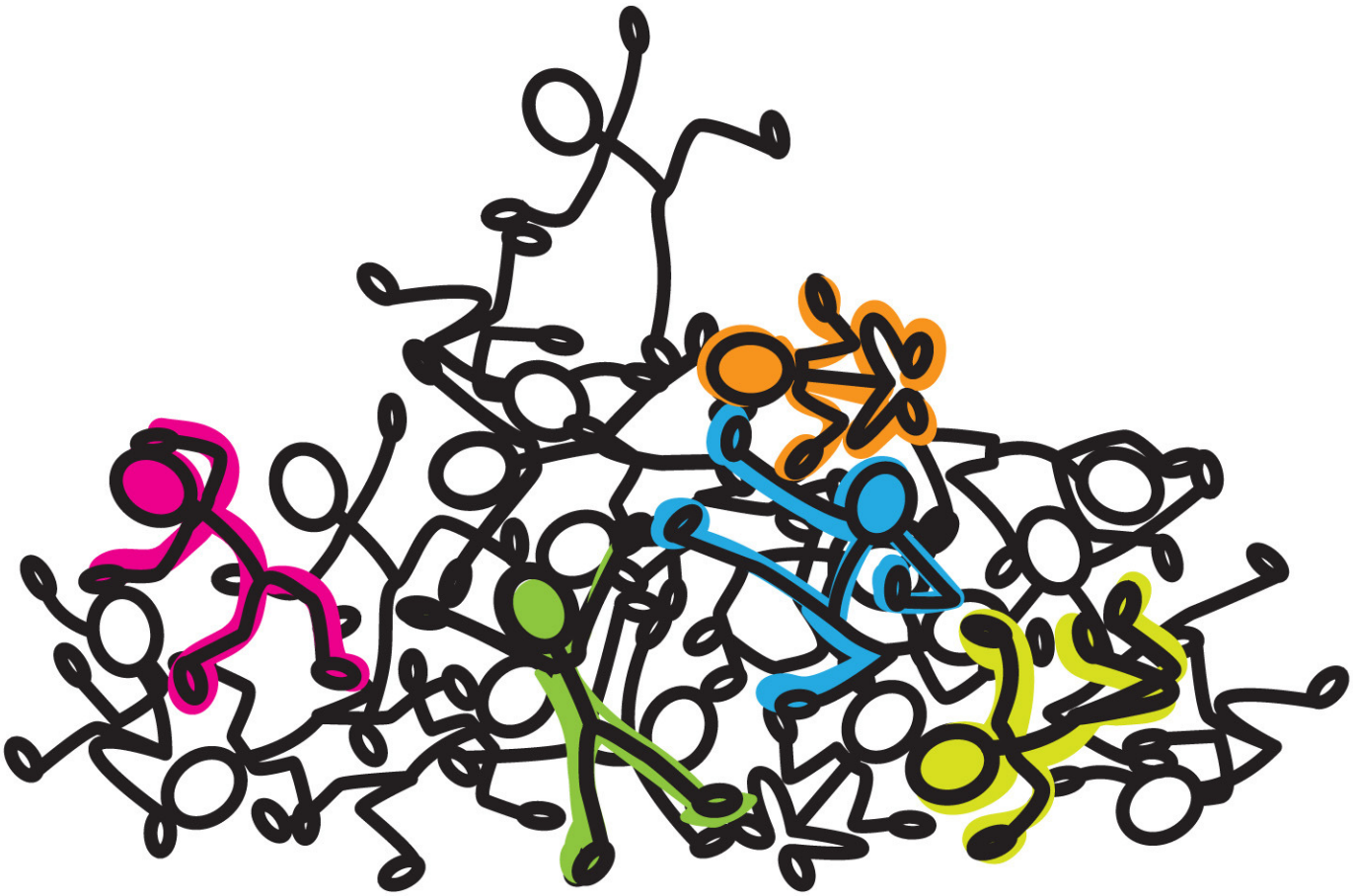
Federica Sorrentino

Sbs Montello Basket sta disputando con onore il suo ennesimo campionato nella massima serie del basket in carrozzina.
I risultati sono leggermente inferiori alle aspettative, anche se non sono mancate le soddisfazioni. Ne parliamo con il capitano Damiano Airoldi.
Quale voto merita la prima parte di campionato?
Alla nostra stagione darei onestamente una insufficienza. Siamo a metà classifica e abbiamo ancora la possibilità di entrare nelle prime quattro, questo è l'auspicio, il massimo obiettivo.
Una possibilità che ritengo alla nostra portata. In riferimento alle prestazioni nel girone di andata, stiamo riscontrando parecchi problemi ad amalgamare tutti i nuovi acquisti e siamo ancora, purtroppo, un cantiere aperto. Siamo comunque fiduciosi di fare un girone ritorno sicuramente migliore, perché l'andata, dal mio punto di vista, è stata sotto le aspettative. Come voto darei un 5.
Dopo 7 stagioni nella UnipolSai Briantea84, 5 scudetti e coppa Italia e 4 supercoppa italiana, è arrivato a rinforzare il roster l'inglese Ian Sagar. Come valutate il suo apporto?
Ian Sagar si è inserito, ma nello stesso tempo sta incontrando anche lui le difficoltà di giocare con nuovi giocatori e compagni di squadra diversi.
Si sta cercando di ottimizzare il tutto, però purtroppo non c'è tutto questo tempo, anche perché ogni partita ha una storia a sé e, appena se ne sbaglia una, dalla terza o quarta posizione ci si ritrova a scivolare in quinta o sesta.
Sagar è un giocatore di livello, però ha bisogno di inserirsi appieno e migliorare la conoscenza dei nuovi compagni e quindi l'intesa di gioco.
Capitolo allenamenti. Avete spazi e orari sufficienti?
Assolutamente sì, non abbiamo problemi di strutture. Quest'anno con Italcementi siamo riusciti a ottimizzare un po' il tutto, anche sotto il profilo logistico e organizzativo.
Giocate alla palestra Italcementi. Siete soddisfatti dell'apporto del pubblico o sperate che gli spalti si riempiano di più?
Confesso la nostra insoddisfazione. Nonostante siamo una squadra in serie A e giochiamo in un campionato di assoluta eccellenza, a livello nazionale, ci sentiamo trascurati un po' dai mass media. Meriteremmo di essere seguiti di più. Per quanto riguarda il pubblico, nonostante facciamo propaganda tramite i social, ne vediamo poco in tribuna. Ovviamente non possiamo dare la colpa agli altri; è necessario trovare una via migliore per avere sèguito.

Bergamo
ANMIC

ANCHE IL MITICO SIG. ROSSI HA LE IDEE CHIARE SULLE BARRIERE ARCHITETTONICHE E SENZA PELI SULLA LINGUA HA DETTO LA SUA. DUE SOLE PAROLE, MA AFFILATE. DI QUESTO SIAMO GRATI ALLA PENNA DEL SUO AUTORE BRUNO BOZZETTO CHE RINGRAZIAMO PER AVERCI PERMESSO LA PUBBLICAZIONE DELLA VIGNETTA.

MY WAY
[A MODO MIO]



SALES VICTIM
dal 4 gennaio

Oriocenter
SELECTED STORES

Periodo Saldi: dal 4 gennaio al 3 marzo 2020.

#oriocentermyway oriocenter.it Orio al Serio (BG)